

Domenica 4 gennaio 1998

6 l'Unità

NEL MONDO



Allarme della polizia bavarese: diecimila disperati sono in attesa di imbarcarsi dai porti della Turchia

## La fuga dei curdi non si arresta Un'altra nave a poche ore dall'Italia

Segnalata ai nostri inquirenti una «carretta del mare» stracolma di profughi che si sta avvicinando alle coste della Calabria. Continuano le indagini per stroncare il traffico illegale: la polizia arresta due membri dell'equipaggio della «Cometa»

DALL'INVIATO

SAN FOCA (Le). Nuovi sbarchi sulle coste italiane sono imminenti. Forse già questa mattina una o due navi che ieri sera erano indicate a circa dodici ore di navigazione dal nostro paese (secondo una valutazione tecnica basata sulla velocità media delle navi dei profughi fatta ieri dal comandante della Legione di Taranto della Guardia di finanza colonnello Salvatore Mistretta) avranno concluso il loro viaggio in qualche porto o su qualche spiaggia del Salento, della Calabria o addirittura della Sicilia.

L'imminenza degli arrivi ufficialmente non è confermata da nessuno, ma lo stato di massima allerta, che per la Puglia è stato ufficializzato dalle dichiarazioni del colonnello Mistretta, è scattato anche in Calabria, dove, a Catanzaro, si è riunito ieri il Comitato per l'ordine e la sicurezza e poi si è svolta una riunione operativa con il sottosegretario all'Interno Giannicola Sinisi di quello dei Trasporti Giuseppe Soriero e del comandante generale delle Capitanerie di porto, ammiraglio Ferraro. Sia in Puglia che in Calabria e quindi per l'area che va dal basso Adriatico allo Ionio centrale sono stati massicciamente rafforzati i servizi di pattugliamento in mare, assicurati nell'intero arco delle 24 ore da una trentina di unità

navali, quattro elicotteri e due aerei. Che potrebbero nelle prossime settimane trovarsi a dover intercettare addirittura una flotta, se fossero confermate le notizie diffuse ieri dal comandante della Guardia di finanza del Land tedesco della Baviera: in un'intervista alla «Welt am Sonntag» ha parlato, citando «proprie fonti» di venti navi, ciascuna in grado di trasportare 500 passeggeri, pronte lungo la costa meridionale della Turchia; una zona che, per la verità, fino ad ora non è mai stata indicata come luogo di origine di nessuno dei viaggi delle carrette del mare.

L'augurio di tutti è che continuino le splendide condizioni del tempo di questi giorni, il mare calmo e la buona visibilità che oltre a rendere per il possibile più tranquillo il viaggio dei disperati aiuterebbero non di poco le ricerche. La speranza è di intercettare con molte ore di anticipo la o le navi che dalla Turchia stanno dirigendo sull'Italia. Un allarme precoce sarebbe molto importante per mettere efficacemente in moto l'organizzazione dell'accoglienza umanitaria: qui nel Salento il problema è molto sentito, visto che gli unici due centri di prima accoglienza in funzione, quello di Regina Pacis a San Foca e l'Oasi di Roca entrambi

legalmente in Italia si accompagnasse all'obbligo di restare nel centro di accoglienza di San Foca, una struttura d'emergenza con camere e cameroni affollati di letti) ed a sera era certo di avere ottenuto un risultato politico ben più importante della partecipazione dei suoi connazionali alla manifestazione di solidarietà che si è svolta al di qua e al di là dei cancelli del centro: «La quasi totalità dei curdi chiederà l'asilo politico», sorrideva ben sapendo che si tratta di un atto destinato a pesare molto nelle relazioni fra Italia (ed Europa) e Turchia.

E forse la consapevolezza dei propri diritti ha allentato fra i curdi la morsa della paura e dell'oscurità, permettendo agli uomini della Questura di Lecce, di individuare e fermare proprio fra gli uomini ospitati a San Foca, due membri dell'equipaggio della «Cometa» o comunque due persone legate all'organizzazione criminale che ha gestito il viaggio: si tratta di due cittadini azeri, Amrullah Azizov di 58 anni e Matig Samedov di 32 anni, entrambi di Bakou: sono indagati per tentato naufragio e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Luigi Quaranta

### Uccisi militanti del Pkk

Mentre continua l'esodo dei curdi verso l'Italia e l'Europa, l'esercito turco rende noto di aver portato a termine un'altra offensiva contro le basi del Partito dei lavoratori turchi (Pkk) nel sud della Turchia, uccidendo 13 militanti della formazione separatista curda. In un comunicato ufficiale si specifica che tre guerriglieri del Pkk sono stati uccisi in uno scontro armato nella città di Silvan ed un altro nella città di Kulp, nella provincia di Diyarbakir. Gli altri nove sono morti in un attacco compiuto a Semdinli, nella provincia di Hakkari. L'offensiva si è conclusa - rende noto sempre il comunicato ufficiale dell'esercito turco - con l'arresto di tre militanti.

Profuga racconta Shaila: «Picchiata dai banditi di Saranda»

-MELENDUGNO (Lecce). Si chiama Shaila, che in italiano significa «Bella». Ha 21 anni ed è iraniana. Si trova nel centro «Casa Regina Pacis» di San Foca, nel territorio di Melendugno. È una dei 386 profughi sbarcati dalla «Cometa» ed è quella che sulla nave della disperazione ha ricevuto più botte - perché ha reagito - dai gangster che a Saranda, in Albania, hanno assaltato l'imbarcazione per intimorire e depredare di tutti gli averi quanti erano a bordo. Ora è tranquilla e serena anche se un po' intimidita dalla presenza dei giornalisti: i capelli neri corti, gli occhi scuri e luminosi, sorride ai giornalisti, attraverso la recinzione che delimita il centro di accoglienza. «Ho studiato per dieci anni - racconta - poi per la situazione dei curdi in Iran ho dovuto abbandonare lo studio e cercare di appoggiare i diritti dei curdi anche perché in tutti questi Paesi, in Iran, in Iraq e in Turchia, i curdi sono un popolo di serie B». «I curdi non hanno la possibilità di lavorare facilmente». Shaila racconta di avere un fratello in Svezia che vuole raggiungere. A chi le chiede se presenterà domanda di asilo politico, Shaila si stringe nelle spalle e risponde: «Io vorrei andare da mio fratello».

Poi la ragazza racconta la drammatica rapina avvenuta a Saranda, durante la sosta della nave nelle acque albanesi. «Sono stata - dice - la ragazza più maltrattata dalla banda di criminali albanesi perché ho resistito e ho ricevuto calci e pugni».

«Ho preso - continua - più botte di tutti, ora non ci è rimasto niente: ci hanno preso tutto, soldi, oggetti d'oro, finanche coperte e vestiti. Non hanno risparmiato neppure i bambini e le loro povere cose». «Le persone che sono salite sulla nave - prosegue - erano tutte armate e sicuramente erano complici dell'equipaggio». A proposito dell'equipaggio la ragazza, che dice di aver pagato 2.800 dollari per raggiungere l'Italia, racconta che si trattava di turchi, curdi, azerbaigiani; tra loro anche un russo. L'equipaggio - come poi si è saputo dai numerosi racconti fatti dai profughi - è poi scappato quando l'imbarcazione si trovava in acque italiane: dopo aver puntato la nave «Cometa» verso il faro di Capo d'Otranto, i «mercanti di carne umana» hanno innescato il pilota automatico e sono fuggiti su un gommone su cui si trovavano alcuni albanesi, lasciando la nave alla deriva con il rischio che si schiantasse sugli scogli. E una conferma ulteriore che dietro il traffico di profughi e clandestini operano organizzazioni criminali internazionali.

### Pena di morte e terrorismo Ankara farà le riforme

Il governo di Ankara presenterà presto un progetto di legge per l'abolizione della pena capitale, ed un altro per modificare la legislazione anti-terrorismo, che attualmente consente di imprigionare sino a tre anni chi sia accusato di propaganda separatista. Lo ha annunciato ieri il primo ministro Mesut Yilmaz. Con questo passo Ankara si prefigge di migliorare la sua credibilità nei confronti della comunità internazionale per quanto attiene ai diritti umani. Di recente l'esclusione della Turchia dal gruppo dei paesi europei che saranno ammessi per primi nell'Unione europea era stata motivata anche con il mancato rispetto dei diritti umani. Yilmaz ha fatto il suo annuncio al termine di una riunione con i leader delle altre formazioni della coalizione di governo. Yilmaz ha detto che il 1988 sarà dedicato al miglioramento della situazione economica e dei diritti umani. «A questo proposito - ha dichiarato - prepareremo una legge per abolire la pena di morte, salvo che in caso di guerra. Stiamo anche considerando di emendare alcune leggi, compresa quella anti-terrorismo, per ampliare la libertà di espressione». La pena capitale in Turchia non viene più applicata dal 1983, dopo il ripristino del regime parlamentare sospeso per alcuni anni in seguito ad un golpe dei militari. L'annunciata riforma la cancellerebbe di diritto e non solo più di fatto. Quanto alla legge anti-terrorismo, verrebbe emendato l'articolo 8 che consente l'arresto per reati d'opinione. Numerosi intellettuali, scrittori, giornalisti sono in prigione per avere parlato nelle loro opere del dramma dei curdi.

Napolitano: «Abbiamo deciso di concedere l'asilo politico perché i curdi sono dei perseguitati»

## Sinisi: «L'Italia non è un paese colabrodo» Il sottosegretario respinge le accuse di Bonn

Sui giornali tedeschi l'esodo sulle coste italiane occupa le prime pagine, ma con sfumature diverse. I quotidiani conservatori attaccano l'Italia accusandola di favorire gli ingressi illegali, mentre il Frankfurter Rundschau giudica positivamente le scelte del governo.

ROMA. «L'Italia non è un Paese colabrodo o incapace di dare una risposta efficace di fronte al problema dell'immigrazione clandestina ed i timori espressi da alcuni Paesi circa un'invasione in massa degli immigrati che otterranno asilo politico in Italia non hanno alcuna ragione di esistere». Il sottosegretario all'Interno, Giannicola Sinisi, respinge le critiche di Austria e Germania. Sinisi, che ieri ha incontrato i giornalisti nella prefettura di Catanzaro, ha chiarito molti aspetti connessi all'emergenza immigrazione, sottolineando in primo luogo l'impegno del Governo perché le problematiche legate allo sbarco di profughi vengano affrontate «con una organizzazione stabile che consenta l'applicazione di tutti gli strumenti ordinari di contrasto che sono a disposizione». Il sottosegretario ha precisato che gli immigrati che ottengono asilo politico in Italia «non possono andare liberamente all'estero perché l'accordo di Schengen non consente il riconoscimento dello stato di rifugiati se non all'interno del Paese in cui è stato ottenu-

to. A meno che non ci sia un'espressa autorizzazione dei Paesi in cui gli immigrati chiedono di volere andare. Le organizzazioni criminali che gestiscono i traffici di immigrati stanno attuando, dunque, contro queste persone una terribile beffa facendo credere loro che una volta giunti in Italia possono recarsi liberamente in Germania o in altri Paesi europei. Cio non è vero». Infine, Sinisi si è detto convinto che «il problema dei curdi va distinto da quello dell'immigrazione clandestina in generale. E va affrontato separatamente con l'umanità e la solidarietà che il nostro Paese ha sempre dimostrato. Si tratta di una questione che deve essere risolta in un'ottica di cooperazione internazionale e non da un singolo Paese». «Per quanto ci riguarda - ha aggiunto Sinisi - stiamo concedendo asilo politico non in modo generico, ma valutando attentamente le situazioni individuali. Ciò significa che ci sono curdi che hanno diritto ad ottenere l'asilo, ma ce ne sono altri che non hanno questo diritto». Ci saranno altri sbarchi? «È facile preve-

### Arrestati ad Istanbul 18 profughi

Diciotto persone originarie del sud est anatolico, regione turca a maggioranza curda, sono state arrestate dalla polizia a Istanbul mentre si apprestavano a partire per l'Italia a bordo di una nave. Lo ha riportato ieri l'agenzia Anadolu, secondo la quale i curdi, tutti di sesso maschile e di età compresa tra i 20 e i 25 anni, hanno detto di aver pagato 1000 marchi ciascuno a due uomini per poter raggiungere la Germania, attraverso l'Italia, per ottenere lo status di rifugiati.

derlo», ha risposto Sinisi.

Concetti ribaditi dal ministro dell'Interno Napolitano in una intervista al francese «Le Monde». «Tutte le richieste di asilo dei curdi saranno esaminate caso per caso», ha detto il ministro e l'Italia ha deciso di concedere l'asilo «perché ritiene che ci sia una situazione di discriminazione, di persecuzione, di conflitto di cui la popolazione curda è una parte di esse sono vittime. Dato che i curdi - ha proseguito Napolitano - hanno senza dubbio il desiderio di andare in Germania o in altri Paesi, è importante che l'Italia sottolinei il fatto che dopo l'entrata in vigore della convenzione di Dublino ogni straniero che voglia fare domanda di asilo politico deve farlo nel primo paese europeo in cui arriva. Ci assumiamo le nostre responsabilità. Non dobbiamo favorire un semplice passaggio attraverso l'Italia. Al contrario, si tratta di ostacolare, scoraggiare efficacemente la tendenza a proseguire il cammino al di là della frontiera con la Francia, o con l'Austria in direzione della Germania, dell'Olanda. Questa decisione ha

perciò un significato di lealtà nei confronti dei nostri partner».

Intanto lo scontro tra Roma e Bonn continua ad occupare le prime pagine dei giornali tedeschi. Fra i maggiori giornali, a dedicare l'apertura all'argomento è la «Welt» che sottolinea nel titolo: «Bonn litiga con Roma sui controlli alla frontiera». Anche se il tema è analogo (titolo: «Kantner esorta ad una più serrata lotta contro l'ingresso illegale di stranieri»), la «Frankfurter Allgemeine Zeitung» (Faz) incentra l'apertura sul «catalogo in nove punti» sulla sicurezza interna presentato dal ministro dell'Interno Manfred Kanther. In un editoriale in pagina interna, il quotidiano «Bild» afferma che «L'Italia ha fallito nel tentativo di rendere sicuri i suoi confini esterni. Ciò è una chiara violazione contro gli obblighi di Schengen». Toni diversi sulla «Frankfurter Rundschau», considerato assai vicino al partito socialdemocratico. Il giornale sottolinea che per i curdi «dopo lo sbarco sulle lunghe coste italiane non è più così facile proseguire verso il nord».

**l'Unità**

DIRETTORE RESPONSABILE Giuseppe Caldarola  
CONDIRETTORE Piero Sansonetti  
VICE DIRETTORE Giancarlo Rossetti  
CAPO REDATTORE CENTRALE Pietro Spataro

UFFICIO DEL REDATTORE CAPO Paolo Bavoni, Alberto Curtese, Roberto Gnessi, Stefano Polacchi, Rosella Ripert, Cinzia Romano

REDAZIONE DI MILANO Oreste Pivetta  
PAGNONE Angelo Melone  
E COMMENTI Riccardo Ligurci  
ART DIRECTOR Fabio Perzari  
SEGRETARIA Silvia Garambois  
CAPI SERVIZIO POLITICA Paolo Soldini  
ESTERI Omero Ciai

L'UNA E L'ALTRO  
CRONACA Letizia Paolozzi  
ECONOMIA Oreste Pivetta  
CULTURA Alberto Cospi  
IDEE Bruno Gravagnuolo  
RELIGIONI Matilde Pansa  
SCIENZE Romeo Bassoli  
SPETTACOLI Tony Jop  
SPORT Ronaldo Pergolini

«L'Arca Società Editrice de l'Unità S.p.a.»  
Presidente: Francesco Riccio  
Consiglio d'Amministrazione: Marco Pirella, Alfredo Meloni, Italo Parisio, Francesco Riccio, Gianluigi Serfini  
Amministratore delegato e Direttore generale: Italo Parisio  
Vicedirettore generale: Dario Amelino  
Direttore editoriale: Antonio Zollo

Direzione, redazione, amministrazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23 13  
tel. 06 699961, telex 613461, fax 06 6783555 - 20124 Milano, via F. Casati 32, tel. 02 67721  
Quotidiano del Pds  
Iscriz. al n. 243 del registro stampa del trib. di Roma, iscritt. come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

02/12/1996



### CHE TEMPO FA

#### TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	NP	NP	L'Aquila	0	7
Verona	6	6	Roma Ciamp.	8	13
Trieste	10	11	Roma Fiumic.	7	15
Venezia	6	11	Campobasso	4	11
Milano	3	8	Bari	9	15
Torino	-1	6	Napoli	7	15
Cuneo	2	7	Potenza	NP	NP
Genova	7	14	S. M. Leuca	13	13
Bologna	4	9	Reggio C.	11	18
Firenze	9	13	Messina	13	16
Pisa	9	12	Palermo	12	14
Ancona	8	10	Catania	7	17
Perugia	8	13	Alghero	12	15
Pescara	5	11	Cagliari	11	15

#### TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	6	10	Londra	7	10
Atene	10	13	Madrid	8	11
Berlino	9	9	Mosca	-2	-1
Bruxelles	7	10	Nizza	11	12
Copenaghen	5	5	Parigi	8	10
Ginevra	4	11	Stoccolma	4	5
Helsinki	-1	-2	Varsavia	-4	4
Lisbona	16	16	Vienna	0	1

Il Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: sull'Italia la pressione è in graduale aumento, in particolare al centro-sud, mentre il nord risente maggiormente della veloce sequenza di flussi atlantici moderatamente perturbati.

TEMPO PREVISTO: al nord: generali condizioni di variabilità, con temporanee schiarite sulla pianura padana, mentre temporanee precipitazioni interesseranno le zone alpine e prealpine e, localmente, la Liguria, risultando nevose oltre i 1700/1800 mt. Al centro e sulla Sardegna: su Toscana, Umbria ed alto Lazio, nuvolosità variabile con locali deboli piogge, in rapido miglioramento; parzialmente nuvoloso sulle regioni adriatiche, poco nuvoloso sulle altre zone, con tendenza, dalla serata, a parziale aumento della nuvolosità sull'isola. Al sud della penisola e sulla Sicilia: parzialmente nuvoloso sulla Puglia, poco nuvoloso sulle altre regioni; dal tardo pomeriggio graduale aumento della nuvolosità su Sicilia e Campania.

TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo. VENTI: deboli variabili al nord; moderati meridionali sulle regioni adriatiche; moderati da ovest/Sud-Ovest sulle altre regioni.

MARI: poco mosso l'Adriatico e lo Jonio settentrionale; mossi gli altri mari.